

Martedì 19 Marzo 2019

Corriere della Sera #buonenotizie

16



Le grotte : 200

Sono le grotte del **complesso carsico** (tra i più studiati d'Europa) compreso nel **Parco dei Gessi** Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, istituito nel 1998 tra Bologna, San Lazzaro di Savena, Ozzano Emilia e Pianoro. Le grotte

Al Villino la fragilità apre le porte

Dietro ai giardini Margherita c'è un albergo «speciale»: undici camere gestite da persone con disturbi mentali
L'accoglienza? «Favolosa» nelle recensioni degli ospiti
E nell'atelier interno si producono (anche) gli arredi

di ROSSELLA VERGA

In una parola è «favoloso» con un punteggio di 8,6 su 10. Ma a colpire gli ospiti è soprattutto il personale, definito «gentilissimo», «super gentile e premuroso» e via così tanto che lo «staff» conquista nelle recensioni dei viaggiatori di Booking.com (e non solo) un voto ancora più alto: nove. Stiamo parlando de «Il Villino» di Bologna, il piccolo albergo con undici camere dietro ai giardini Margherita dove «l'accoglienza è speciale», come assicura il sito (www.ilvillinobologna.com) e dove ad essere speciale è proprio lo staff.

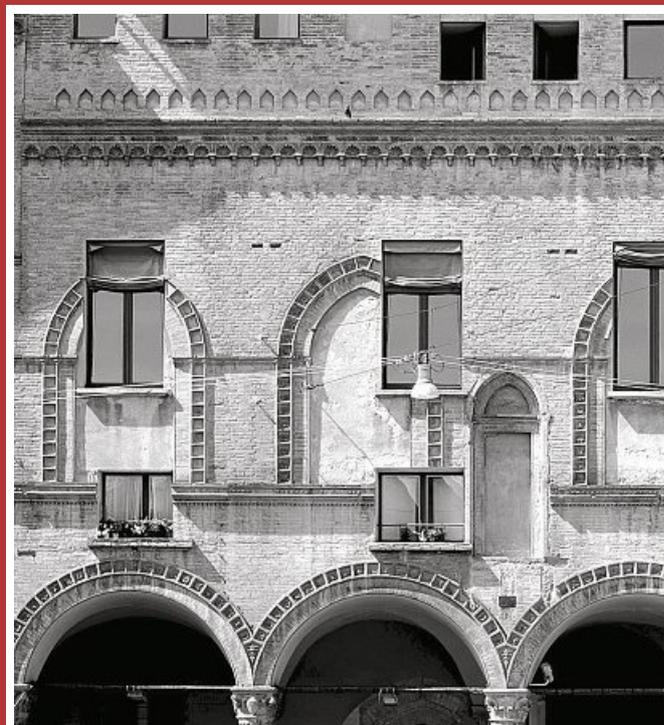
Il Villino-Casa per ferie è un'iniziativa della Cooperativa Nazareno Work, il «ramo» della Cooperativa sociale Nazareno (con sedi tra Modena, Bologna, Carpi, Maranello) che si occupa di trovare lavoro alle persone con alle spalle - ma qualche volta anche sulle spalle - disturbi psichiatrici. Così lo «staff» ultra promosso dagli ospiti di questo albergo aperto dal 2013 è formato per circa il 70% da giovani che hanno concluso il loro percorso riabilitativo e che oggi offrono un servizio alla comunità, nel perfetto spirito dell'impresa sociale. «Il Villino» - racconta Maila Quaglia, responsabile Psichiatria della cooperativa Nazareno per l'area di Bologna - è nato per creare occasioni di lavoro per chi ha difficoltà a inserirsi nel mondo delle aziende o in generale nel mercato. La struttura si trova vicino a Casa Mantovani, la comunità terapeutica che accoglie persone con disturbo mentale gestita dalla cooperativa Nazareno, e l'idea iniziale era quella di poter offrire ai suoi pazienti un'opportunità lavorativa dopo il ricovero». Negli anni «Il Villino» è diventato molto di più. Al suo interno si è sviluppato un laboratorio artistico-artigianale di ceramiche e tessuti e la produzione, realizzata dalla Cooperativa sociale Arti e Mestieri, viene venduta anche in un negozio del centro di Bologna, in via Collegio di Spagna 5/2b dove sono occupate altre persone provenienti

La Cooperativa

La Cooperativa sociale Nazareno (www.nazareno-coopsociale.it), con il suo «ramo» Cooperativa Nazareno Work si occupa di trovare lavoro alle persone con disturbi mentali. Le due esperienze più significative sono i negozi per la vendita di manufatti e la Casa per ferie. Per i negozi, a Bologna in via Collegio di Spagna 5/2 (051/236688); a Carpi in via Paolo Guaillotti 15/a (059/681950) e a Pavullo in via Giardini 162 (053/620178) consultare il sito: www.bancoartigiana.com Per l'albergo, in via Santa Barbara 9, a Bologna (051/307435 o 349/2372297): www.ilvillinobologna.com

dai centri di salute mentale del territorio.

«La realtà di Casa Mantovani - precisa Maila Quaglia - è un esempio di sussidiarietà concreta perché si tratta di un servizio sanitario pubblico, per cui gli ospiti non pagano nulla, svolto da un ente del Terzo settore». Il grande ombrello è appunto quello della Cooperativa Nazareno, presieduta da Sergio Zini e con sede storica a Carpi, da oltre vent'anni attiva nel campo dell'assistenza e della riabilitazione. Ma non solo. «La Cooperativa è impegnata anche a trovare, o a creare, il lavoro per le persone con disturbi mentali - scandisce Quaglia - e la prima esperienza significativa in questo senso è del 2003». Risale a quel tempo l'apertura del negozio nel centro di Bologna per la vendita di manufatti realizzati da soggetti fragili. Il ragionamento più o meno è stato questo: che senso ha produrre articoli che poi nessuno compra? Nessuno. Zero soddisfazione, zero utilità. Occorre formare, coltivare talenti, puntare sulla qualità. E alla fine creare uno spazio per far incontrare offerta e domanda. Ecco perché il negozio bolognese vende articoli pro-



La struttura si trova vicino a «Casa Mantovani», che accoglie molti giovani con problemi psichiatrici, ed è nata per poter offrire ai suoi pazienti un'opportunità lavorativa dopo il ricovero

dotti dalle persone seguite dalla Cooperativa Nazareno, ma offre una vetrina anche ad altre cooperative sociali che condividono le stesse necessità. «Qui si trovano oggetti di ceramica artistica - dice Maila Quaglia - ma anche tessuti, articoli per la casa o di pelletteria, oggettistica, lampade. Tutto di alto livello. I nostri artigiani sono persone con disturbi mentali e nel negozio lavorano figure con analoghi problemi che si misurano con i clienti». Insomma il lavoro «è protetto», al negozio così come al «Villino». Ma è calato nella realtà, è dentro il mercato. È utile e riconosciuto: il personale è regolarmente assunto, altre persone svolgono tirocini formativi per imparare il mestiere. E tout se tient, tutto si intreccia: il laboratorio per la produzione dei manufatti venduti al negozio, dicevamo, ha sede nel «Villino».

Il laboratorio

Gli ospiti dell'albergo possono visitarlo e vedere dove sono state realizzate le lampade delle stanze o le maniglie degli armadi, i tavoli, le coperte. Le undici camere per i turisti, sorte negli spazi messi a disposizione dall'Istituto delle Piccole suore della Sacra Famiglia (una volta qui c'era il convento), sono quindi speciali anche negli arredi. «L'esperienza del Villino - chiosa Maila Quaglia - è un modo indiretto di avvicinare il mondo della psichiatria senza averne timore, anzi spesso commuovendosi come succede spesso agli ospiti del b&b che prenotano magari senza sapere qual è la particolarità ma quando arrivano se ne rendono conto e apprezzano ancora di più la qualità del servizio e la professionalità del personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le banche

I Battiti per le startup emiliane

Una cooperativa sociale aperta in un'ex cartiera che, attraverso la moda, accompagna verso l'inserimento lavorativo persone in condizioni di disagio e in particolare richiedenti asilo e migranti; un market-place virtuale sviluppato dai produttori del bio distretto di Mantova a Cremona; una piattaforma digitale, creata per comunicare e promuovere il patrimonio culturale con nuove tecnologie digitali. Di questo si occupano le tre startup selezionate all'interno del progetto «Battiti» a cui Emil Banca (Bcc) offrirà 60 ore di formazione e un accompagnamento di 6 mesi con un tutor dedicato, incontri e mentor

evening, servizi di misurazione dell'impatto generato e una community di imprenditori con cui fare rete. Sempre a Bologna, la Bcc Felsinea sostiene un progetto per il territorio della Valle del Savena, realizzato dall'associazione Amici di Tamara e Davide. «IN-formarsi» è un corso formativo a forte valenza sociale, rivolto ai familiari e agli assistenti delle persone affette da demenza. Con una parte teorica e un tirocinio formativo, coinvolge anche la famiglia del paziente e si inserisce nell'iniziativa «Un invito fuori casa», giunta al secondo anno, per far uscire di casa le persone affette da gravi patologie degenerative.